

Ai docenti
Al Personale ATA
Sito web – albo

Oggetto: IMPEGNI DI MAGGIO – VERBALE N.8 COLLEGIO S' STRAORDINARIO

PROVE INVALSI		12 MAGGIO	Classi seconde, incluse classi IFP , escluse le classi in alternanza.
Da lunedì 2 al 6 maggio	Consigli coinvolti	mattino	ESAMI PRELIMINARI vedere circ. pubblicata.
Mart.3	Consigli delle classi quinte	1 ora per classe-ore 14,30	odg: documento 15 maggio, esame di stato, situazione della classe, proposta compilazione strumenti di valutazione.
Giovedì 5	Collegio docenti IFP	Ore 14,30 (2 ore)	Odg.: operazioni per la conclusione a.s., indicazioni esami e programmazioni docenti.
Da giov.12	Consigli di tutte le classi escluse classi 5e	½ ora per classe-inizio 14,30	Odg.: proposta compilazione strumenti di valutazione, situazioni di disagio e di attenzione, comunicazione alle famiglie. Per la scansione oraria vedere circ. 116.
Giov.19	Collegio docenti	2 ore- dalle 14,30	Odg.: libri di testo, adempimenti fine anno, strumenti di valutazione finali, corsi di recupero, prove comuni sospensioni/ idoneità.
Lunedì 30	Scrutini classi 3P-3Q IFP	1 ora per classe-inizio ore 14,30	Odg.: Compilazione strumenti valutazione, portfolio ammissione esame classi terza e quarta. Comunicazione date inizio esami IFP.
Martedì 31	Scrutini classi 1P-1Q-2P-2Q IFP		Odg.: compilazione strumenti di valutazione, portfolio.
Tutte le classi IFP concludono l'attività didattica martedì 31/05/2016. Dal giorno 30/05 i laboratori non sono più a disposizione in orario extra curricolare.			

VERBALE n.8 DEL COLLEGIO DEI DOCENTI S' STRAORDINARIO

26 aprile 2016

Oggi, 26 aprile 2016, presso l'auditorium dell'Istituto, in Desenzano del Garda, alle ore 17.00, si è riunito il Collegio dei Docenti dell'Istituto, in seduta plenaria, per discutere il seguente ordine del giorno:

- condivisione di documento e proposte.

La Dirigente scolastica informa il Collegio dell'avvenuta ricezione di una lettera da parte di uno studio legale di cui legge alcuni stralci; in particolare in essa si afferma che alcuni studenti e studentesse sono fatti oggetto “ di ingiurie e diffamazioni basate unicamente su questioni razziali, etniche e religiose. In particolare all'interno dell' istituto scolastico viene propugnata da un gruppo dichiaratamente fascista propaganda razzista... All'interno dell'istituto scolastico sembra esservi quindi un serio problema manifestato dalle ripetute gravi espressioni ed atteggiamenti a sfondo razzista che gli studenti hanno più volte riportato a docenti e dirigente.”

La dirigente chiede che i docenti esprimano il proprio parere e che riportino eventuali episodi di cui siano a conoscenza.

La Prof. MELONI rileva che sabato 23 aprile si è tenuto un incontro sulla legalità e gli studenti, interpellati dai relatori, si sono detti favorevoli alla pena di morte; ciò, a suo avviso, dimostra nelle nuove generazioni una paura per il diverso, l'estraneo, che viene visto come una minaccia.

Il prof. LAMBOGLIA obietta che in nessuna delle sue 5 classi ha mai assistito ad episodi di razzismo, pur essendo presenti alunni di molte provenienze diverse, pertanto rifiuta l'attribuzione di un'etichetta simile al nostro istituto. Qualcuno osserva che il problema non si verifica certo durante le lezioni, ma forse in altri momenti in cui i docenti non sono presenti, ma la dirigente fa notare che non esistono momenti simili, poiché gli insegnanti hanno l'obbligo della sorveglianza anche durante l'intervallo, perciò la presenza deve essere sempre garantita.

La prof. NOTARANGELO prende la parola rilevando che la presenza dei docenti è assidua, ma a volte non si può ascoltare tutto ciò che i ragazzi si dicono, anche per una forma di rispetto della riservatezza.

Prende la parola la prof. TERZARIOL, la quale confessa di trovarsi in difficoltà per le situazioni conflittuali tra alcuni studenti di cui è a conoscenza; in particolare tra una ragazza non italiana e due suoi alunni ci sono stati dei problemi in almeno due occasioni. In questo caso si è rivolta alla dirigente, che è intervenuta convocando gli studenti e le famiglie. Era stata fatta anche un'altra segnalazione, alla presentazione delle liste studentesche per le elezioni dei rappresentanti, riguardante il simbolo di una di esse, troppo simile a quello di Forza nuova, ma la Dirigente risponde che in quel caso si era agito immediatamente, coinvolgendo i docenti Piazza e Notarangelo, che avevano parlato con gli interessati, i quali avevano immediatamente modificato il logo. Comunque la docente ritiene che questa lettera debba essere uno spunto per far riflettere tutti su ciò che i ragazzi vivono e sulle loro paure. A fronte dell'accaduto ha avuto l'idea che si potrebbe istituire una sorta di "osservatorio", un gruppo di docenti che tenga d'occhio il clima della scuola e a cui i ragazzi possano rivolgersi per avere aiuto in caso di disagio e di conflitto; il gruppo potrebbe essere denominato "Osservatorio arcobaleno".

La Dirigente non ritiene utile un simile provvedimento. Ribadisce che la lettera, contrariamente a quanto pensa la prof. Terzariol, è piuttosto minacciosa, nei confronti di tutti, infatti così dichiara: *"sono a preannunziarvi che verranno assunte in sede legale tutte le necessarie iniziative nei confronti...di chiunque, dovendo per ruolo intervenire, abbia omissis di assumere incisive iniziative per far cessare sul nascere le sopra descritte aggressioni con finalità discriminatorie ed odio etnico, razziale o religioso."* È fondamentale che il collegio sia unito nelle scelte operative e che non venga discriminato alcun alunno. Occorre porsi la domanda se, in quanto adulti ed educatori, diamo veramente un esempio: dobbiamo essere i primi a mediare, a cercare un dialogo. Quando gli alunni pongono simili problematiche all'attenzione della Dirigente, vengono sempre invitati a mettere le cose per iscritto e anche in questo caso è stato fatto così, ma l'alunna in questione non ha mai voluto produrre nulla; dal canto suo la Dirigente ha convocato le famiglie degli studenti coinvolti ed ha parlato con tutti. In Presidenza è avvenuto il confronto tra i ragazzi coinvolti nell'episodio citato, c'è stato un chiarimento e l'alunno accusato si è scusato per aver involontariamente ferito i sentimenti della ragazza, che passava nel corridoio mentre lui esprimeva un suo giudizio sugli stranieri, che non era assolutamente riferito a lei in prima persona; alla fine di questo confronto i ragazzi si sono stretti la mano e sembrava che il problema fosse stato appianato.

È chiaro che se in classe si percepisce qualche forma di razzismo, ogni docente può incoraggiare gli alunni ad un sano confronto, nell'ottica di una civile convivenza, che passa attraverso la conoscenza dell'altro. I docenti devono incoraggiare l'integrazione e ne hanno i mezzi!

Oltretutto fa riflettere che un gruppo di dimostranti che aveva esposto uno striscione fuori dall'istituto, contro i razzismi nelle scuole, avesse dichiarato che i nostri studenti, in campagna elettorale, avessero promesso l'abolizione del velo e l'allontanamento dalla scuola degli alunni stranieri, ma i docenti, sempre presenti durante le presentazioni delle liste, non hanno mai sentito fare affermazioni simili, quindi appare chiara una strumentalizzazione, con dichiarazioni non suffragate dai fatti.

Interviene la prof. NOTARANGELO, che, avendo in precedenza parlato con la prof. Terzariol, concorda sulla possibilità di istituire l'osservatorio, magari coinvolgendo i coordinatori di classe, ma non è d'accordo nel ritenere la lettera poco importante, perché, al contrario, la ritiene molto grave. "Viviamo in una realtà difficile, in cui i Paesi vicini hanno dimostrato una chiusura inaccettabile; dobbiamo curare i nostri ragazzi, visto che abbiamo una percentuale di alunni stranieri molto rilevante e la convivenza è solitamente serena. Dobbiamo dare una risposta a questa lettera, perché è molto grave."

La dirigente ribadisce che la scuola preferisce attuare l'inclusione, il dialogo l'accoglienza tramite anche e soprattutto l'azione didattica dei docenti, anziché avere un atteggiamento sanzionatorio nei confronti degli alunni. **Tutti i docenti e non solo alcuni osservatori hanno l'obbligo dell'attenzione, della sorveglianza attiva**, dell'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, non è possibile né corretto demandare solo ad alcuni docenti un compito che deve essere capillare e sentito da tutti i docenti in qualità di educatori. Se i docenti

assistono ad episodi non idonei, sono invitati a segnalarli, ma sempre chiedendo agli studenti di scrivere una dichiarazione e di assumersi la responsabilità delle dichiarazioni fatte. L'attenzione deve essere di tutti i docenti, non di un gruppo di osservazione, perché è parte integrante del ruolo: tutti sono riferimento per gli studenti, tutti sono membri dell'osservatorio, rientra nelle competenze trasversali come l'educazione alla convivenza civile e alla legalità. I docenti che affrontano in classe argomenti utili all'integrazione e all'accoglienza sono invitati a segnalarlo anche nel registro e a condividere le azioni, i materiali usati con i colleghi, ma anche alle famiglie: il consiglio di classe è un organo collegiale e come tale deve lavorare unito anche di fronte a tali problematiche.

Interviene la prof. CANDIDO, che dichiara di essere assolutamente contraria all'istituzione di un osservatorio, perché sembra quasi un modo per avallare il razzismo, accentuando il problema e mettendolo al disopra di tanti altri problemi esistenti nella scuola, come il bullismo e il disagio giovanile. A questo proposito il prof. MILLI, responsabile delle prenotazioni per gli incontri con la psicologa, fa presente che l'alunna menzionata nella lettera non ha mai fatto richiesta di tali incontri, pur essendo rivolti a chi abbia un disagio.

Il prof. SALVAGUARDIA sottolinea che la lettera è molto pretestuosa e generica, non circostanziata, descrivendo una realtà ben diversa da quella che si osserva nel nostro istituto. Ritiene che sia necessario rispondere e prendere una posizione.

La prof. COSTANZO sottolinea che in particolare in una sua classe è quotidianamente testimone di rapporti improntati ad una grande accoglienza nei confronti di un'alunna straniera, oggetto di grande cameratismo per alcune sue difficoltà: è la realizzazione di un'integrazione e non di una chiusura.

Il prof. OTTONELLI ribadisce che bisogna rispondere ufficialmente per difendere i nostri valori, con una lettera controfirmata da tutti i docenti.

La dirigente, a questo punto, informa il collegio di aver convocato i rappresentanti degli studenti, per sentirli in relazione ai fatti e poi incarica i proff. Piazza e Notarangelo di redigere un documento, che verrà condiviso e sottoposto ai docenti alla firma. Ricorda infine che quando ci sono state segnalazioni si è sempre cercato di appianare i conflitti e trovare una mediazione, senza arrivare a sanzioni disciplinari, che possono essere più repressive che educative: sono comportamenti che rientrano nella sfera educativa, formativa. I ragazzi devono capire che solo abbattendo i muri c'è il colloquio, l'inclusione.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 18.00.

La segretaria
Prof.ssa Antonella Covelli
Il Dirigente Scolastico
Francesca Subrizi



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi Bazoli" – "Marco Polo"
sito web: www.bazolipolo.gov.it



Via Giotto, 55
25015 Desenzano del Garda (BS)
Tel. 030 9141668 – 030 9142440 – Fax 030 9140179 C.F. 93015190171
E-mail: bsis003001@istruzione.it
PEC: bsis003001@pec.istruzione.it sito web: www.bazolipolo.it